

HISTRIONICA

TEATRI, MASCHERE E SPETTACOLI NEL MONDO ANTICO

Ravenna - Complesso di San Nicolò - Via Rondinelli 6

20 MARZO - 12 SETTEMBRE 2010

HISTRIONICA. IL TEATRO ANTICO VA IN SCENA A RAVENNA, IN SAN NICOLÒ

Dal 20 marzo, una grande mostra archeologica racconta teatri, maschere e spettacoli nel mondo romano, con bellissimi reperti provenienti dall'area vesuviana e dall'Emilia-Romagna

Istrione, chi è costui? Sfogliando un qualsiasi dizionario, *istrione* è chi si comporta in modo teatrale e fin troppo plateale. Nell'uso corrente il termine finisce per assumere anche sfumature negative. Ma quando si torna all'elemento naturale dell'istrione, il teatro, allora è tutta un'altra storia. Istrioni sul palcoscenico sono stati Carmelo Bene e Vittorio Gassman. Il loro testimone è oggi nelle mani di Dario Fo, Paolo Poli o Gigi Proietti. Mentre istrioneschi sono alcuni personaggi immortali della drammaturgia come il Cyrano di Rostand o il Riccardo III di Shakespeare. E potremmo continuare. Questa modernissima fascinazione del teatro, nella sua accezione classica e latina, è al centro del nuovo grande evento espositivo che la Fondazione RavennAntica, il Comune di Ravenna, la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna e quella di Napoli e Pompei presentano nel Complesso di San Nicolò dal prossimo 20 marzo: ***Histrionica. Teatri, maschere e spettacoli nel mondo antico***. Il titolo della mostra - intrigante ed evocativo - prende le mosse proprio **dal termine latino di origine etrusca *histrion*, che indica la figura dell'attore di teatro**.

È la prima esposizione di questo tipo in Italia settentrionale: Ravenna, con il suo Parco Archeologico, fa da apripista per eventi organizzati su argomenti di ampio respiro, anche in vista dell'ormai imminente apertura del grande Museo Archeologico di Classe. L'archeologia a Ravenna propone suggestioni che sono alla base della storia del teatro moderno, patrimonio universale. E Ravenna, d'altronde, può essere a pieno titolo palcoscenico di questo evento, perché vanta una grande tradizione teatrale di cui è protagonista sin dall'antichità: una fonte tarda, infatti, relativa ai costumi dei romani, raccontava che ***“nel circo si comportano come la plebe romana, nel teatro si comportano come il popolo di Ravenna”***.

Alziamo dunque il sipario sul teatro delle origini, con i suoi personaggi e allestimenti scenici, con le sue architetture e ritualità. **Presso gli antichi, il teatro godeva di fortissima popolarità e aveva un grandissimo rilievo sociale**. Il pubblico partecipava intensamente agli spettacoli, che costituivano uno dei divertimenti preferiti durante le *feriae* romane. Il teatro latino, diretta evoluzione di quello greco, porta a compimento e consolida tutti gli aspetti delle tecniche teatrali create nelle *polis* dell'Ellade, a partire dall'architettura dell'edificio di cui enfatizza alcuni aspetti. **Ogni città romana costruisce al centro del proprio spazio urbano** - accanto ai templi e al foro, alle terme e agli anfiteatri per i giochi - **un edificio pubblico per gli spettacoli, il teatro**, un ambiente chiuso da mura perimetrali che collegano le gradinate per gli spettatori (*cavea*) con la scena monumentale

HISTRIONICA

TEATRI, MASCHERE E SPETTACOLI NEL MONDO ANTICO

Ravenna - Complesso di San Nicolò - Via Rondinelli 6

20 MARZO - 12 SETTEMBRE 2010

(*scaenae frons*) e con il palcoscenico (*pulpitum*). Ma il teatro non è solo un luogo fisico, è anche drammaturgia, interpretazioni dell'attore, allestimento scenico: un mondo multiforme, fatto di danza e recitazione, canto e arte mimica, alta cultura e cultura popolare, pathos e sensualità, lacrime e grasse risate. Un divertimento di massa che noi moderni possiamo ritrovare - almeno in parte - nei concerti all'aperto e negli stadi. Nel teatro antico, tre erano i protagonisti: da una parte c'erano i **grandi autori come Plauto e Terenzio** con i loro testi messi in scena, dall'altra **le compagnie degli attori con le loro tecniche mimiche, i variopinti costumi, le grandi maschere**, gli strumenti musicali. Infine, ecco **il pubblico, ovvero migliaia di spettatori che consideravano il teatro come uno dei passatempi preferiti**.

Il teatro antico - che continua ad affascinarci e ad essere portato in scena anche oggi - sarà raccontato a Ravenna attraverso materiali, soprattutto di età romana, provenienti dall'area vesuviana e presenti nelle **collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, insieme a quelli prestati dai **musei dell'Emilia-Romagna** e in particolare dal Museo Nazionale di Ferrara, che conserva il patrimonio della necropoli di Spina, con i suoi reperti di tradizione greca legati anche alle origini del teatro. In questo modo, RavennAntica consolida le relazioni e le collaborazioni sia con la Soprintendenza di Napoli e Pompei sia con i musei regionali.

I reperti sono di grande bellezza e presentano i personaggi, gli attori e l'ambiente del teatro. Il **percorso espositivo è suddiviso in cinque sezioni principali**: i soggetti teatrali che arredavano la casa romana; la bottega dell'arte, ovvero i modelli originali per la produzione di maschere teatrali; gli edifici teatrali; il teatro romano: la commedia, la tragedia ed i vari personaggi stereotipati protagonisti delle opere; infine, una quinta sezione è dedicata alle origini del teatro, partendo dal mito di Dioniso.

Questi temi sono evocati con **statue, mosaici, affreschi, oscilla, maschere, vasi e lucerne**. In particolare, il visitatore potrà ammirare un **notevole corpus di maschere legate ai generi teatrali**: oggetti che provengono, in gran parte, dagli scavi delle antiche città sepolte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. e destinati alla decorazione architettonica di edifici pubblici e *domus*. Non si sono purtroppo conservate maschere originali antiche, realizzate in materiali deperibili come la stoffa gessata, il legno o la pelle, corredate da parrucche di lino o di pelo, dotate di un elemento a forma di imbuto posto in corrispondenza della bocca per amplificare la voce. Le maschere che raffiguravano donne e vecchi avevano un colore pallido, mentre gli schiavi portavano maschere dipinte di rosso e gli uomini maschere di colorito bruno. Ma un'ampia documentazione di tutto questo proviene dalle produzioni antiche su marmo e terracotta che saranno esposte in San Nicolò. In particolare, il visitatore potrà **entrare nella bottega dell'arte di un artigiano di Pompei e osservare da vicino un gruppo di quindici maschere in gesso di duemila anni fa**, probabilmente erano i modelli di cui un artigiano si serviva per la realizzazione di esemplari destinati agli attori.

HISTRIONICA

TEATRI, MASCHERE E SPETTACOLI NEL MONDO ANTICO

Ravenna - Complesso di San Nicolò - Via Rondinelli 6

20 MARZO - 12 SETTEMBRE 2010

Oltre alle maschere, in mostra potremo ammirare **due grandi statue bronzee di Livia - seconda moglie di Augusto - e del notevole L. Mammius Maximus, che adornavano l'antico teatro romano di Ercolano**, una **ventina di affreschi e di mosaici con rappresentazioni di maschere** e di scene di teatro e, ancora, statue, oscilla, antefisse, anfore, crateri e lucerne, che ornavano le dimore dell'aristocrazia romana. L'allestimento si annuncia suggestivo e lo spettacolo non mancherà di stupire gli appassionati di arte, di archeologia e di... teatro. In mostra c'è, infatti, una sorpresa: l'allestimento di un vero e proprio spazio teatrale, destinato a rappresentazioni e spettacoli.

L'esposizione è un appuntamento da non perdere: il pubblico è invitato sul palcoscenico di San Nicolò dove va in scena il teatro antico, una rappresentazione davvero *istrionica*.

Histrionica. Teatri, maschere e spettacoli nel mondo antico

Ravenna - Complesso di San Nicolò - Via Rondinelli 6

20 marzo - 12 settembre 2010

www.histrionica.it

www.ravennantica.it

Uffici Stampa:

Fondazione RavennAntica: Raffaella Branzi Maltoni

tel. 0544.36136 / Cell. 335.1428176; press@ravennantica.org

Skira: Lucia Crespi

tel. 02.89415532 / 02.89401645; lucia@luciacrespi.it



Via Gordini, 27 - 48121 Ravenna
Tel. +39.0544.36136
Fax +39.0544.242634
www.ravennantica.it